



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona
parrocchiadimoniga@libero.it

Programma dal **19** al **27** dicembre **2015**

SABATO

19 *San Atanasio papa*

18.00 S. Messa Defunti: secondo intensione

DOMENICA

20 *IV di Avvento*

10.00 S. Messa Defunti: pro populo

dalle 10.00 alle 12.00 Messa e incontro
bambini di IV e V elementare con i genitori

dalle 14.30 alle 18.30
incontro ragazzi di **terza media**

ore 15.00 APERTURA PORTA SANTA
al Santuario della Madonna del Carmine
a San Felice del Benaco

18.00 S. Messa Defunti:

LUNEDI'

21 *San Pietro Canisio*

8.30 S. Messa Defunti: Luigi Rondina

MARTEDI'

22 *Santa Francesca Cabrini*

9.00 pulizia della Chiesa

...si cercano
nuovi
volontari!

14.30-15.30 **Confessioni** per IV e V elementare
in Chiesa

16.00 S. Messa a Villa Benaco

17.30 S. Messa Defunti: Augusto Sartori
Giusi e Aurelio

20.30 incontro di preparazione al Natale
per i **GIOVANI** in Oratorio

MERCOLEDI'

23 *San Giovanni da Kety*

8.30 S. Messa Defunti:

GIOVEDI' (*vigilia di Natale*)

24 *San Delfino*

Confessioni per tutti

al mattino dalle 10 alle 12

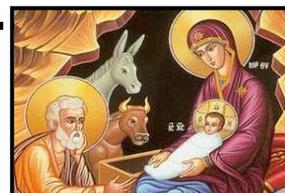
al pomeriggio dalle 16 alle 19

23.00 **S. MESSA della notte di Natale**

Defunti: Angelo Gatta
Bernardo Gregorini
Lina e Roberto

VENEDI'

25 **NATALE**
del Signore



10.00 S. Messa Defunti: Giovanni Glisenti

18.00 S. Messa Defunti: Mario Zaglio

SABATO

26 *Santo Stefano*

18.00 S. Messa Defunti: Giuseppe e Bruno

DOMENICA

27 *Sacra Famiglia*

10.00 S. Messa Defunti: Mara e Bruno

18.00 S. Messa Defunti: Luigi Pusceddu
Giorgio Previti
Paola Bazzoli

orari messe

Messe feriali

alle 8.30 il lunedì, mercoledì
e venerdì

alle 17.30 il martedì e il giovedì
(con adorazione del giovedì
a partire dalle 16.30)

Messe domenicali e festive

alle 18 il sabato e i prefestivi
alle 10 e alle 18 la domenica e festivi

Il parroco è disponibile per le
confessioni il sabato e prefestivi
dalle 16.30 alle 17.30

*commento al Vangelo della domenica
quarta di Avvento
(dal Vangelo di Luca 1,39-45)*

la gioia dell'incontro

di Ermes Tonchi



Un Vangelo di gioia e di donne. Santa Maria, gravida di Dio, incinta di luce, va in fretta, pesante di vita nuova e leggera di libertà, sui monti di Giuda.

Origene di Alessandria (III sec.) afferma che

l'immagine più vivida e bella del cristiano è quella di una donna incinta, che porta in sé una nuova vita. E non occorre che parli, è evidente a tutti ciò che accade: è viva di due vite, battono in lei due cuori. E non li puoi separare.

Il cristiano passa nel mondo gravido di Dio, "ferens Verbum" (Origene) portando un'altra vita dentro la sua vita, imparando a respirare con il respiro di Dio, a sentire con i sentimenti di Cristo, come se avesse due cuori, il suo e uno dal battito più forte, che non si spegnerà più. Ancora adesso Dio cerca madri, per incarnarsi.

Nell'incontro di Maria con Elisabetta, Dio viene mediato da persone, convocato dai loro abbracci e dai loro affetti, come se fosse, e lo è, un nostro familiare. Non c'è infinito quaggiù lontano dalle relazioni umane.

In questa che è l'unica scena del Vangelo dove protagoniste sono solo donne, è inscritta l'arte del dialogo.

Il primo passo: Maria, entrata nella casa, salutò Elisabetta. Entrare, varcare soglie, fare passi per andare incontro alle persone. Non restarsene al di fuori, ad aspettare che qualcosa accada ma diventare protagonisti, avvicinarsi, bussare, ricucire gli strappi e gli allontanamenti. E salutare tutti per via, subito, senza incertezze, per primi, facendo viaggiare parole di pace tra le persone. Bella l'etimologia di "salutare": contiene, almeno in germe, una promessa di salute per le relazioni, di salvezza negli incontri.

Il secondo passo: benedire. Elisabetta...esclamò: Benedetta tu fra le donne. Se ogni prima parola tra noi fosse come il saluto di chi arriva da lontano, pesante di vita, nostalgia, speranze; e la seconda fosse come quella di Elisabetta, che porta il

"primato della benedizione". Dire a qualcuno "sei benedetto" significa portare una benedizione dal cielo, salutare Dio in lui, vederlo all'opera, vedere il bene, la luce, il grano che germoglia, con uno sguardo di stupore, senza rivalità, senza invidia. Se non impariamo a benedire, a dire bene, non saremo mai felici.

Il terzo passo allarga orizzonti: allora Maria disse: l'anima mia magnifica il Signore. Il dialogo con il cielo si apre con il "primato del ringraziamento". Per prima cosa Maria ringrazia: è grata perché amata. L'amore quando accade ha sempre il senso del miracolo: ha sentito Dio venire come un fremito nel grembo, come un abbraccio con l'anziana, come la danza di gioia di un bimbo di sei mesi, e canta. A Natale, anche noi come lei, grati perché amati, perché visitati dal miracolo.



mi affido alle **mani** di Dio...

come Maria e Giuseppe
che si affidano
con coraggio
alle **mani** dell'Onnipotente

come l'Onnipotente
che si affida
alle loro fragili **mani**
per venire al mondo

...e così scopro che Dio
si affida anche
alle mie **mani**
per amare il mondo